

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

#### **1) Ente proponente il progetto:**

##### **CARITAS ITALIANA**

La **Caritas Italiana** è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

##### **CARITAS DIOCESANA ANCONA-OSIMO**

La **Caritas Diocesana di Ancona - Osimo** è attiva dall'inizio degli anni ottanta e persegue gli stessi fini di Caritas Italiana: *promuovere la testimonianza della carità nella comunità con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica*. Ha avuto la convenzione per gli obiettori di coscienza (circa 140 ragazzi in questi anni) e dal 2001 è attiva per il servizio civile di cui alla legge 64/01 con la gestione di un totale finora di circa 65 giovani.

La Caritas Diocesana di Ancona - Osimo è da sempre stata attiva nel settore del disagio delle donne vittime della tratta e della prostituzione sia direttamente - con la gestione in un primo momento - e indirettamente - con la promozione dell'Associazione Free Woman Onlus nella fase successiva - di attività, servizi rivolte alle donne vittime della tratta e della prostituzione.

La Caritas Diocesana di Ancona - Osimo si è caratterizzata inoltre come soggetto privilegiato di osservazione e lettura del fenomeno con la pubblicazione di numerosi dossier al riguardo.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

#### **Caritas Diocesana di Ancona Osimo**

Indirizzo: Via Podesti, 12  
 cap 60121  
 città Ancona  
 Tel 071.201512  
 Fax 071.2079329  
 e-mail: [serviziocivile@caritasanconaosimo.it](mailto:serviziocivile@caritasanconaosimo.it)

Persona di riferimento: Andrea Tondi 320.8880763

#### **2) Codice di accreditamento:**

**NZ01752**

#### **3) Albo e classe di iscrizione:**

**NAZIONALE 1° CLASSE**

## CARATTERISTICHE PROGETTO

### 4) Titolo del progetto:

**DONNE E DONNE: LIBERTÀ DI SCELTA**

### 5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: **ASSISTENZA**  
 Area di intervento: **DONNE CON MINORI E DONNE IN DIFFICOLTÀ**  
 Codice: **A 11**

### 6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

**Ass. Free Woman Onlus Cod. Helios 111610**

**Ass. Free Woman Onlus Cod. Helios 111612**

**Ass. Free Woman Onlus Cod. Helios 111615**

### **L'Associazione FREE WOMAN onlus :**

promuove la tutela della salute e l'informazione sui diritti tra le persone che si prostituiscono e opera in favore delle persone straniere che hanno ottenuto, o sono in condizioni di poter ottenere in un prossimo futuro, un permesso di soggiorno per motivi umanitari ai sensi dell'art.18 D.Lgs 286/98.

I riferimenti etici e i principi metodologici che ispirano le forme di accoglienza proposte da FREE WOMAN valorizzano l'autonomia e promuovono la responsabilizzazione di ciascuna persona, garantendo il diritto di parola e di ascolto.

La struttura di **prima accoglienza** dell'associazione è composta da **tre piccoli appartamenti**, rispettivamente di **quattro, tre e due posti**, che sono gestiti direttamente dall'associazione.

Nelle case di prima accoglienza, il personale dell'associazione vive la quotidianità insieme alle persone ospiti. Su richiesta, viene offerta la possibilità di un sostegno psicologico.

Inoltre l'associazione gestisce una **casa di semiautonomia per 3 posti**.

L'Associazione **FREE WOMAN onlus**, costituita nel giugno del 2000 da un gruppo di volontari della Caritas Diocesana di Ancona attivi fin dal 1995, ha proposto un contesto stabile e certo all'opera di chi desidera impegnarsi in forma solidale e ha fornito nuove opportunità per fondare le misure di accompagnamento e di inclusione sociale su metodologie e professionalità specifiche.

Gli interventi programmati e attuati dall'associazione, volti da un lato alla tutela dei diritti umani e civili, dall'altro a favorire l'accesso di individui e gruppi a rischio di esclusione sociale a informazioni, servizi e opportunità, hanno trovato nei vari progetti un quadro di riferimento organico e strutturato. I servizi informativi e di accompagnamento sociale destinati a chi si prostituisce, sono un fenomeno recente nel nostro paese; il rischio da non correre è quello di far emergere i bisogni, attraverso l'erogazione di nuovi servizi, lasciando poi la domanda inevasa al termine dei progetti e delle iniziative intraprese.

Nel tempo, le azioni di Free Woman hanno cercato di mantenere le caratteristiche della continuità e della costanza: le azioni informative e di promozione sociale nei luoghi in cui si esercita la prostituzione, hanno costituito un vero proprio avamposto della società civile in quel contesto; le misure di accoglienza e di accompagnamento di chi desidera abbandonare la prostituzione, hanno costituito una risposta solidale e strutturata alle forme di sfruttamento e coercizione lesive della dignità umana.

## **CONTESTO SETTORIALE: Descrizione dell'area di intervento**

I progetti offrono opportunità e servizi a tutte le persone che possono beneficiare delle misure di accoglienza e integrazione sociale previste dalle normative vigenti in materia (**art.18 D.Lgs 286/98**) e che sono temporaneamente **presenti sul territorio delle province di Ancona e Pesaro Urbino**.

Le finalità degli interventi non sono solo quelle di giungere alla **concessione del permesso di soggiorno per motivi umanitari**, ma di **favorire i processi di empowerment e autonomia personale** dei beneficiari finali.

I progetti mettono a disposizione forme di assistenza e accompagnamento molto articolate, che vanno dalla informazione ed educazione sanitaria (con accompagnamento ai servizi sanitari, su richiesta) rivolta a chi si prostituisce, alle azioni di informazione, consulenza e aiuto concreto rivolte a chi, straniero privo di regolari documenti di soggiorno in Italia, è oggetto di una qualsiasi forma di sfruttamento.

I destinatari delle azioni dei singoli interventi sono, innanzitutto, le donne e le transgender straniere che si prostituiscono in strada e in appartamento. Sono inoltre inseriti nel programma di protezione sociale anche uomini stranieri che sono stati oggetto di sfruttamento lavorativo e collaboratori di giustizia. Tutti i servizi resi dall'Associazione sono gratuiti.

Ai destinatari intermedi, siano essi operatori dei servizi socio-sanitari o delle forze dell'ordine, vengono rivolte azioni formative e informative. Azioni di sensibilizzazione sono rivolte al mondo della scuola e alla popolazione in generale.

## **Articolazione degli interventi realizzati**

Le nostre iniziative prevedono interventi di diverso tipo, che possono essere letti come **attività** dirette al target, dirette al contesto e di studio del fenomeno.

### **dirette al target**

- contatto nei luoghi di prostituzione, per la prevenzione sanitaria e la riduzione di rischi connessi alla prostituzione di strada e a quella in appartamento e locali notturni (indoor);
- orientamento e accompagnamento ai servizi socio sanitari;
- proposta e attuazione di percorsi di tutela dei diritti e, per chi ne fa richiesta, di abbandono della prostituzione, affrancamento dallo sfruttamento sessuale o di altro tipo (accoglienza individualizzata, prese in carico territoriali), protezione e integrazione sociale nel territorio;

### **dirette al contesto**

- sensibilizzazione di servizi socio sanitari del territorio al fine di renderli effettivamente accessibili al target, con particolare attenzione all'applicazione delle procedure di iscrizione al SSN e assistenza sanitaria degli stranieri presenti sul territorio;
- attivazione sul territorio di una rete di risorse, formali ed informali, finalizzate a creare opportunità di inserimento socio-lavorativo;
- sviluppo della rete territoriale che coinvolge istituzioni, terzo settore e organizzazioni varie (tavoli di concertazione);
- informazione e sensibilizzazione di istituzioni, servizi e comunità locali (comprese azioni verso la cittadinanza in generale e azioni dirette verso i clienti);

### **di studio**

- monitoraggio del fenomeno della prostituzione sul territorio provinciale (numero presenze, localizzazione sul territorio, ecc.): relativamente al lavoro di strada e relativamente al lavoro in appartamenti e locali notturni;
- costruzione di un sistema valutativo trasversale a tutte le fasi del progetto (attraverso cui confrontare i risultati attesi con i risultati ottenuti, analizzare l'efficienza/efficacia del progetto, permetterne la trasferibilità, garantire la trasparenza verso la committenza e la cittadinanza).

Da un punto di vista funzionale, per il conseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività previste, sono stati attivati i seguenti **servizi**:

**Area del contatto, dell'informazione e del sostegno a chi si prostituisce**

- **Unità di strada**, con operatori professionali, volontari e mediatrici culturali, per il contatto di strada;
- **Contatti Indoor**, con operatori professionali, volontari, per il contatto negli appartamenti;
- **Drop in**: sportello filtro tra strada e servizi;

**Area accoglienza e inclusione socio-lavorativa**

- **Accoglienza** con diverse modalità: casa di fuga, case di prima accoglienza, casa di semi-autonomia, prese in carico territoriali;
- **Inserimento socio-lavorativo**: formazione pratica in impresa (borsa lavoro), inserimento diretto nel mondo del lavoro, analisi delle competenze e ricerca attiva con le donne.

**Area delle azioni di rete e trasversali**

- **Lavoro di rete**, con Regione, Prefettura, Questura, Enti locali, ASUR (azienda sanitaria unica regionale), Istituzioni, organizzazioni del terzo settore, Sindacati.
- **Formazione degli operatori**, dei servizi socio-sanitari, della polizia municipale e delle forze dell'ordine
- **Sensibilizzazione e mediazione sociale dei conflitti**

Dal punto di vista delle strutture fisiche, le fasi di primo contatto con le persone che vivono situazioni di sfruttamento, l'informazione sui diritti e il segretariato sociale si avvalgono dei **drop in** di Ancona (art.18) e di Senigallia (art.13.).

L'**accoglienza residenziale** si avvale di tre strutture di prima accoglienza e una di seconda accoglienza tutte site in zone limitrofe ad Ancona (con indirizzi segreti perché strutture protette). A queste si aggiungono due strutture di fuga non gestite direttamente dall'associazione. E' inoltre possibile, sotto determinate condizioni, essere domiciliati autonomamente sul territorio (queste prese in carico sono da noi dette "prese in carico territoriali

**Finalità degli interventi**

I progetti hanno come obiettivo generale il sostegno alle vittime della tratta; tale obiettivo viene perseguito lavorando sul fronte della **riduzione del danno** e del **miglioramento dell'accesso ai servizi** presenti nel territorio e sulla proposta di **percorsi individualizzati** di assistenza e integrazione sociale, con un accompagnamento che va da 12 a 24 mesi.

I sotto obiettivi possono essere riassunti in:

- Tutelare la salute di chi si prostituisce e, indirettamente, quella dei clienti e della popolazione in generale, attraverso azioni di informazione ed educazione sanitaria, e favorendo l'accesso ai servizi sanitari;
- Diffondere la consapevolezza dei propri diritti tra le persone che possono essere oggetto di sfruttamento;
- Garantire l'accesso alle misure di protezione sociale a chi ne ha i requisiti;
- Favorire in genere l'empowerment della donna straniera e l'emersione dei bisogni;
- Sensibilizzare istituzioni, mass media, cittadini sui temi connessi;
- Cooperare alla costruzione di una rete affidabile e dinamica, capace di dare risposte diversificate a bisogni diversi.

L'accesso al programma di protezione sociale è stato garantito a tutti coloro che ne avevano diritto, provvedendo se necessario all'ospitalità in casa d'accoglienza, e attivando tutte le misure previste dalla legge e dal progetto Opportunity.

L'empowerment della donna straniera e l'emersione dei bisogni sono stati ricercati attraverso l'attività di rete e comunicazione sociale dell'associazione.

Il lavoro di rete è proseguito, coinvolgendo un numero di soggetti sempre maggiore.

Il progetto ha previsto l'avvio di **attività sperimentali**, in particolare nell'ambito delle attività di gruppo. I laboratori sono stati suddivisi in tre aree tematiche:

**- Laboratori sanitari,**

ideati per le donne ospitate nelle case di accoglienza con l'obiettivo di incrementare le conoscenze mediche e di cura personale, di permettere la familiarizzazione con i servizi del territorio e il confronto diretto col personale medico specializzato. Gli incontri sono stati organizzati per aree tematiche ed effettuati in ospedale, ossia nel luogo stesso in cui si può usufruire di tali servizi. Gli argomenti trattati sono stati "medicina generale e servizio ticket", "ginecologia e contraccezione" e "AIDS e malattie sessualmente trasmissibili".

**- Laboratori emozionali,**

nati dall'esigenza di un confronto con le utenti delle case di accoglienza e dalla necessità di instaurare un dialogo per approfondire i rapporti all'interno delle case tra utenti e operatrici. Le utenti in casa alloggio sono spesso sottoposte a stress e frustrazioni derivanti da una convivenza forzata e dalle ridotte opportunità offerte del mondo del lavoro. Queste situazioni scatenano dinamiche aggressive. Il laboratorio si inserisce in questo contesto per offrire un luogo di distensione e per facilitare la comprensione e la risoluzione delle situazioni che generano aggressività.

**- Laboratori per persone che si prostituiscono:**

sono stati fatti 2 incontri. Il primo rivolto a transessuali, contattate in strada e per telefono, centrato sulla presentazione della Free Woman e dei suoi servizi e dell'associazione MIT - Movimento Identità Transessuale di Bologna, con l'aiuto di un'operatrice di quest'ultima associazione. Il secondo laboratorio è stato pensato per presentare la Free Woman alle donne contattate in strada durante le uscite settimanali e per telefono tramite mappatura degli annunci sui quotidiani locali.

Rientrano nell'insieme delle misure di accoglienza e integrazione sociale previste dai progetti specifici programmi di educazione e formazione mirati a favorire e sostenere il processo di inserimento sociale e lavorativo.

Tali programmi, attuati mediante l'ausilio di personale specializzato e volontario, si articolano in differenti tipologie di attività:

- attività ludiche e ricreative, il cui scopo è favorire il benessere fisico e psichico delle destinatarie e il recupero di un rapporto sano ed equilibrato con la propria e l'altrui corporeità e fisicità, nel corso di momenti di incontro e condivisione divertenti e stimolanti. Rientrano in questa categoria, ad esempio: corsi di danza, corsi di ginnastica e corpo libero, visite guidate e passeggiate nel territorio locale;
- laboratori informativi sulla salute, il cui obiettivo è la promozione di stili di vita legati alla salvaguardia della propria salute, alla cura di sé e del benessere personale a tutti i livelli, fisico, psicologico, relazionale e sociale;
- attività finalizzate all'acquisizione di competenze tecnico-pratiche spendibili sul mercato del lavoro, come corsi di cucina, cucito e ricamo.
- attività di orientamento al lavoro e alla formazione, il cui obiettivo è favorire l'inserimento delle destinatarie attraverso una migliore conoscenza del contesto socio-lavorativo di accoglienza e un'aumentata consapevolezza delle proprie capacità e competenze pregresse. Rientrano in questa tipologia di azioni anche attività mirate all'acquisizione di competenze specifiche quali, ad esempio: saper compilare un curriculum vitae, saper utilizzare gli strumenti e conoscere i metodi efficaci per la ricerca del lavoro, saper sostenere un colloquio di selezione, ecc...
- corsi per l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua, articolati in livelli e adattati alle specifiche esigenze linguistico/comunicative delle utenti. L'apprendimento della lingua non è comunque limitato al contesto-classe. Tutte le attività proposte dall'Associazione, ad eccezione di casi particolari e in virtù di specifiche esigenze di comunicazione, sono svolte in lingua italiana, allo scopo di preparare al meglio le destinatarie al loro ingresso definitivo nella società di accoglienza.

**CONTESTO TERRITORIALE**

In riferimento a quanto descritto riportiamo alcuni dati significativi del fenomeno analizzato nel progetto Opportunity 2009:

PERIODO DI RIFERIMENTO: 20 Luglio 2008- 21 Luglio 2009

INDICATORI	PREVISTI			RAGGIUNTI		
Prostituzione in strada. Numero di contatti.	450			182		
Prostituzione in appartamento. Numero di contatti.	70			56		
Mappatura: strada, appartamenti (annunci)	407			2.892		
Accompagnamenti ai servizi socio-sanitari	90			100		
Accompagnamenti giuridici e amministrativi	-			38		
Beneficiari art.18. Numero di prese in carico totali: in continuità, ex novo.	34	25	9	34	15	19
Beneficiari art.18: sfruttamento sessuale	22			31		
Altri beneficiari art.18: sfruttamento lavorativo, collaboratori di giustizia	12			3		
Numero di permessi di soggiorno motivi umanitari richiesti/ottenuti	-			23/23		
Numero di rinnovi permessi di soggiorno richiesti/ottenuti	-			17/15 <sup>1</sup>		
Numero di permessi di soggiorno motivi di lavoro richiesti/ottenuti	-			10/7 <sup>2</sup>		
Interruzioni di programma				5 <sup>3</sup>		
Accoglienze residenziali in strutture: di fuga, prima e seconda accoglienza	20			7	16	2
Prese in carico territoriali	30			22		
Formazioni on the job. N.ro di formazioni pratiche in impresa (borsa lavoro)	6			6		
Inserimenti lavorativi (sulle prese in carico totali). N.ro di p.i.c.t./inserimenti	34/28			34/16		
Operatori delle forze dell'ordine. Numero degli operatori coinvolti	30			43		
Servizi e operatori socio-sanitari coinvolti. Numero degli operatori	110			87		

<sup>1</sup> 2 persone sono in attesa del rinnovo del permesso di soggiorno per motivi umanitari

<sup>2</sup> 3 persone sono in attesa del rilascio del permesso di soggiorno per motivi di lavoro

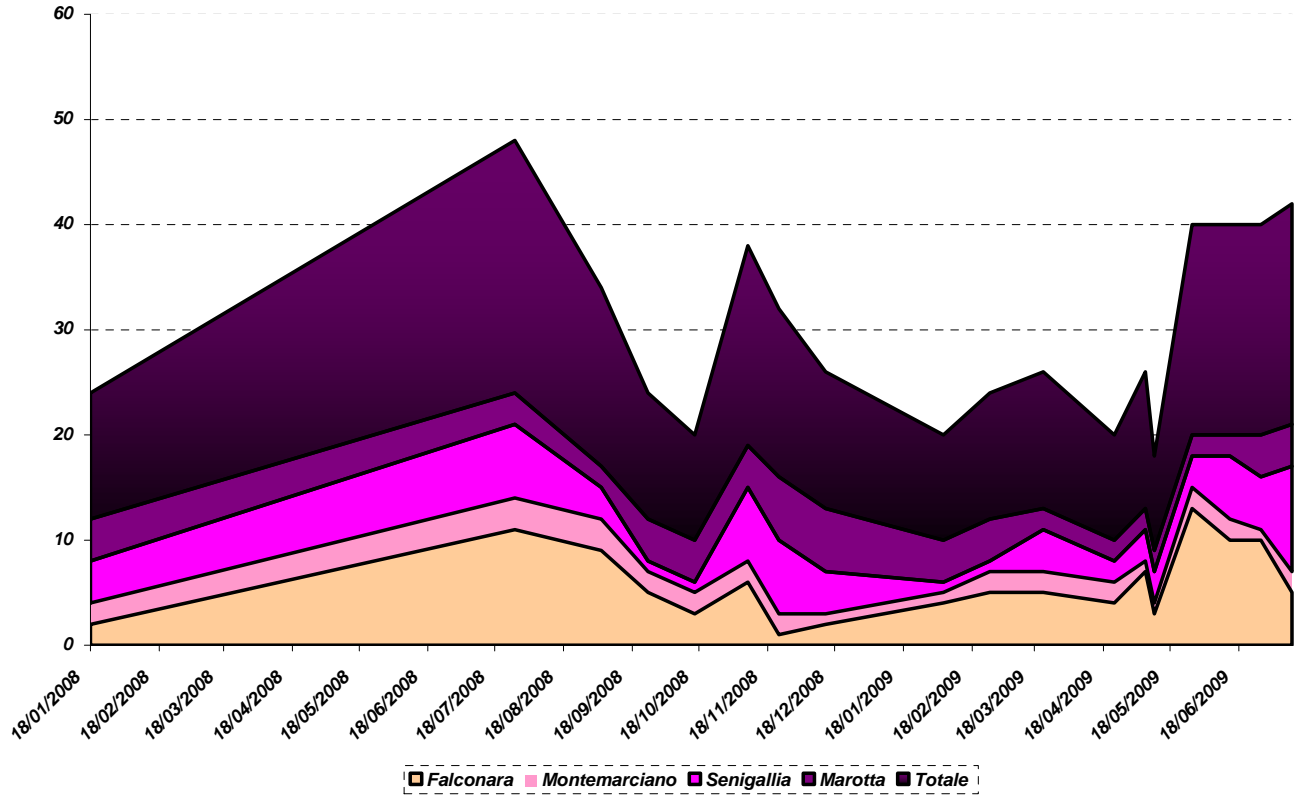
<sup>3</sup> 2 interruzioni volontarie del programma, di cui una per rientro in patria, e 3 interruzioni decise dall'associazione

**DESTINATARI (utenti effettivamente raggiunti)**

Nell'ambito delle attività di contatto in strada, per quanto concerne la composizione per nazionalità non vi sono elementi di discontinuità con il passato. Sulle strade si prostituiscono donne africane provenienti soprattutto dalla Nigeria (Edo State), donne provenienti dai paesi dell'Est Europa (Albania, Moldavia, Romania, Polonia, Bulgaria, paesi Ex Unione Sovietica) e dall'America Latina (Brasile, Colombia e Venezuela) e transgender di nazionalità italiana o provenienti dai paesi dell'America Latina.

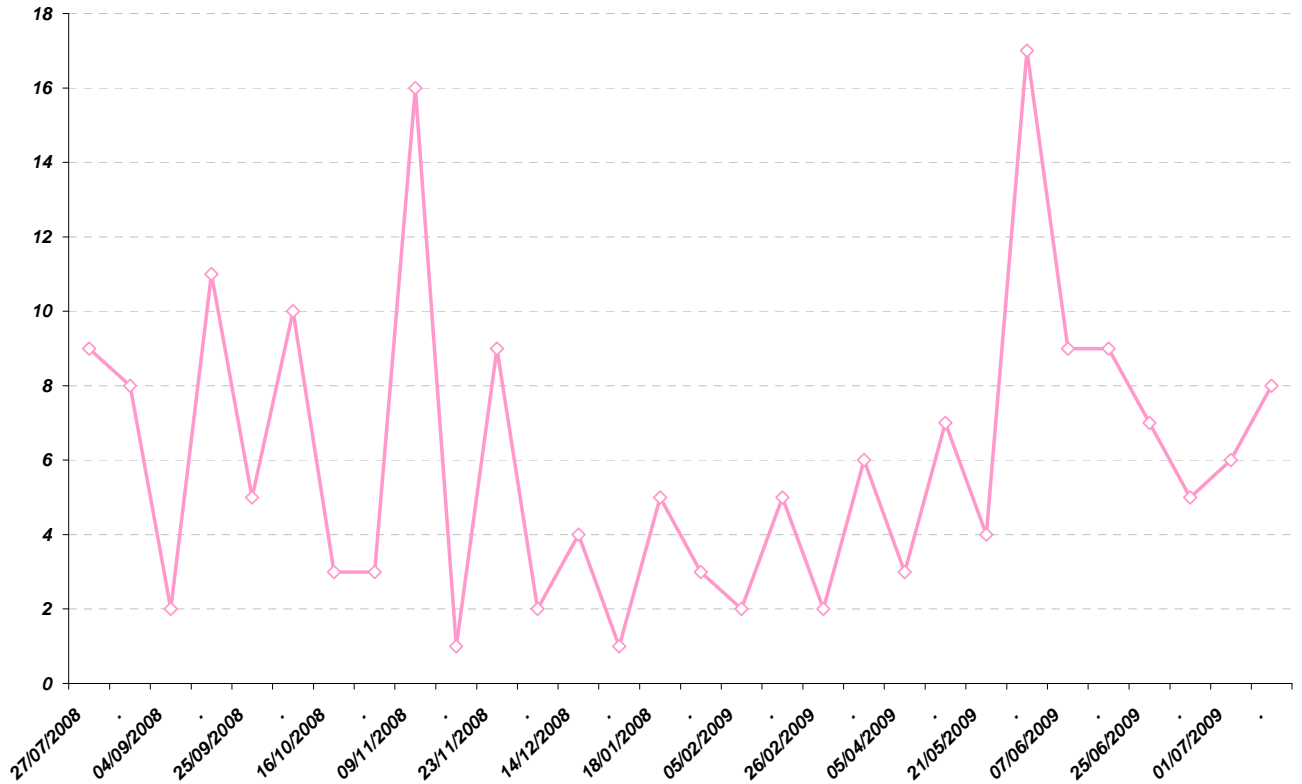
La già segnalata maggiore difficoltà nell'instaurare una relazione d'aiuto significativa con le persone che lavorano in strada, per via dell'azione dissuasiva svolta dalle forze dell'ordine, ha ridotto il numero dei contatti di strada. Da questi contatti, e ancor più da quelli con chi si prostituisce in appartamento, è apparso chiaro che alcune decine di persone che si prostituivano sulle strade della provincia di Ancona si sono spostate al chiuso.

Mappatura delle presenze su strada nel periodo luglio 2008 - gennaio 2009



27/07/2008

Contatti effettuati dell'Unità di strada nel periodo luglio 2008 - gennaio 2009



**Soggetti inseriti nel programma di protezione sociale: paese di origine sesso ed età.**

Paese di origine	FASCE D'ETA'															Totale		
	<18		18-20			21-25		26-30			31-35			>35				
	M	F	M	F	T	M	F	M	F	T	M	F	T	M	F		T	
Albania									1						1			2
Bangladesh						1												1
Nigeria				3			7		11					2				23
Costa d'Avorio									1									1
Ex-Urss									1									1
Ucraina															1			1
Moldavia									1									1
Brasile													2				1	3
Ghana															1			1

**Grado di scolarizzazione dei soggetti inseriti nei programmi di protezione sociale:**

- Bassa (licenza elementare) **24**
- Media (licenza media) **7**
- Alta (diploma/laurea) **1**
- Nulla (analfabeta) **2**

Per quanto riguarda l'accesso alle misure di assistenza e integrazione sociale da parte di persone che sono state costrette ad esercitare la prostituzione, di strada o in appartamento, è proseguita la tendenza a chiedere protezione sociale da parte di giovani donne nigeriane. In alcuni casi queste donne sono state accolte e sostenute nella richiesta del permesso di soggiorno secondo il cosiddetto "percorso sociale". Infatti, a partire dal 2007, la Questura di Ancona ha applicato quanto previsto all'art.18 anche quando la persona offesa non può o non si sente di presentare denuncia per i reati subiti.

**Persone inserite nel programma di protezione sociale**

Anno 2006	36*
Anno 2007	18
Anno 2008	19
Anno 2009	18
<b>Totale</b>	<b>91</b>

\* comprende 23 prese in carico in continuità col progetto del 2005

**Persone inserite nelle strutture di accoglienza**

Anno 2006	17
Anno 2007	18
Anno 2008	25
Anno 2009	19
<b>Totale</b>	<b>79</b>

## Soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti e modalità di partecipazione

L'associazione lavora in rete con istituzioni e organizzazioni del privato sociale titolari di progetti di protezione sociale. La collaborazione maggiore è con le seguenti realtà:

- **Regione Marche** (Implementazione e messa in rete dei progetti: Tavolo regionale sulla prostituzione)
- **Prefettura di Ancona** (Lavoro di rete: Consiglio territoriale per l'immigrazione, gruppo sulla tratta)
- **Provincia di Ancona** (Implementazione e messa in rete dei progetti: Tavolo provinciale sulla prostituzione)
- **Provincia di Pesaro** (Lavoro di rete)
- **Comune di Ancona** (Lavoro di rete e accoglienza)
- **Comune di Camerano** (Lavoro di rete e accoglienza)
- **Comune di Falconara** (Monitoraggio, accoglienza e lavoro di rete)
- **Comune di Montemarciano** (Monitoraggio e lavoro di rete, Osservatorio sulla prostituzione)
- **Comune di Senigallia** (Monitoraggio e lavoro di rete, Tavolo permanente sulla prostituzione)
- **Comune di Pesaro** (Lavoro di rete)
- **Comune di Jesi** (Lavoro di rete e prese in carico territoriale)
- **Comune di Loreto** (Lavoro di rete e prese in carico territoriale)
- **Ambito Territoriale n.6 di Fano** (Lavoro di rete)
- **Ambito Territoriale n.9 di Jesi** (Lavoro di rete)
- **Ambito Territoriale n.10 di Fabriano** (Lavoro di rete)
- **Ambito Territoriale n.12 di Falconara** (Lavoro di rete)
- **Questura di Ancona** (Lavoro di rete)
- **Questura di Pesaro** (Lavoro di rete)
- **Comando provinciale dei Carabinieri** (Lavoro di rete)
- **Commissariato dei Carabinieri di Camerano** (Lavoro di rete)
- **Commissariato dei Carabinieri di Senigallia** (Lavoro di rete)
- **Tribunale per i minorenni**
- **UEPE Ufficio Esecuzione Penale Esterna** (Lavoro di rete e prese in carico territoriale)
- **Centro Impiego e Formazione di Ancona**
- **Centro Impiego e Formazione di Jesi**
- **Zona Territoriale n 7 (Azienda Sanitaria Unica Regionale – Ancona)** (servizi sanitari)
- **Zona Territoriale n 4 (Azienda Sanitaria Unica Regionale – Senigallia)** (servizi sanitari)
- **Zona Territoriale n 5 (Azienda Sanitaria Unica Regionale – Jesi)** (servizi sanitari)
- **Azienda Ospedaliero Universitaria “Umberto I-G.M.Lancisi-G.Salesi”**
- **C.N.C.A. Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza**
- **OIM – Organizzazione Internazionale per le Migrazioni**
- **Caritas Diocesana di Ancona-Osimo**
- **Caritas Diocesana di Senigallia**
- **Caritas Parrocchiale di Camerano**
- **Cooperativa “La Gemma” - Ancona**
- **Opera Caritativa Padre Guido – Ancona**
- **Associazione “Ecco tuo figlio” - Ancona** (lavoro di rete e accoglienza)
- **ASL Rimini** (lavoro di rete e accoglienza)
- **Comune di Perugia** (lavoro di rete e accoglienza)
- **Numero Verde Nazionale anti-Tratta**
- **Provincia di Lecce** (lavoro di rete e accoglienza)
- **Ass. “On The Road” di Martinsicuro – Teramo** (lavoro di rete e accoglienza)
- **Caritas diocesana di Terni** (lavoro di rete e accoglienza)
- **Caritas diocesana di Todi** (lavoro di rete e accoglienza)
- **Caritas di Padova** (lavoro di rete e accoglienza)
- **CAT di Firenze** (lavoro di rete e accoglienza)
- **CEIS di Lucca** (lavoro di rete e accoglienza)
- **Ass. LULE di Abbiategrasso – Milano** (lavoro di rete e accoglienza)

- **Gruppo Abele di Torino** (lavoro di rete e accoglienza)
- **Associazione Donne in Movimento di Pisa** (lavoro di rete e accoglienza)
- **Associazione A braccia aperte di Frascati** (lavoro di rete e accoglienza)
- **Suore Oblate di Grottammare** (lavoro di rete e accoglienza)
- **Associazione Liberazione e Speranza di Novara** (lavoro di rete e accoglienza)
- **Servizio attività sociali Comune di Trento** (lavoro di rete e accoglienza)
- **Movimento Identità Transessuale (MIT) di Bologna**
- **Circolo Culturale Africa di Ancona**
- **Associazione Terza Via di Ancona**

Una collaborazione particolarmente proficua è quella con le **Caritas Diocesane e parrocchiali della provincia di Ancona** per il reperimento di appartamenti per l'accoglienza, per la sensibilizzazione della cittadinanza e il reperimento e la formazione dei volontari. E' stata stipulata una convenzione con la Caritas parrocchiale di Camerano.

Si è intensificata la collaborazione con la Caritas Diocesana di Senigallia e si stanno studiando le modalità operative per una più fattiva collaborazione. Inoltre si è stipulato un protocollo di intesa con la Caritas Diocesana di Terni.

#### **I rapporti di collaborazione sono stati formalizzati con i seguenti atti:**

- Convenzione con la **Regione Marche**, per l'attuazione delle misure di protezione sociale, in vigore dal 21/12/2007.
- Convenzione con la **Provincia di Ancona**, per l'attuazione delle misure di protezione sociale, in vigore dal 2/11/2006.
- Convenzione con il **Comune di Ancona** per l'attuazione delle misure di protezione sociale, in vigore dal 10/09/2007.
- Convenzione con il **Comune di Camerano** per l'attuazione delle misure di protezione sociale, in vigore dal 07/06/2007.
- Convenzione con il **Comune di Pesaro** per l'attuazione delle misure di protezione sociale, stipulata il giorno 23/12/2008.
- Convenzione con il **Comune di Senigallia** per l'attuazione delle misure di protezione sociale, stipulata il giorno 10/07/2007. In attesa di rinnovo.
- Convenzione con il **Comune di Loreto** per l'attuazione delle misure di protezione sociale, in vigore dal 14/11/2007.
- Convenzione con il **Comune di Montemarciano** per l'attuazione delle misure di protezione sociale, stipulata il giorno 05/06/2007.
- Convenzione con **l'Ambito Territoriale Sociale n. 10** per l'attuazione delle misure di protezione sociale, in vigore dal 25/03/2008.
- Convenzione con **l'Ambito Territoriale Sociale n. 12** per l'attuazione delle misure di protezione sociale, in vigore dal 08/06/2007.
- **Protocollo Operativo con il Comune di Jesi** per le prese in carico territoriali.
- Convenzione con la **Cooperativa "La Gemma"**, che gestisce la Casa rifugio per donne che hanno subito violenza, che prevede le modalità di collaborazione e le relative procedure che possono essere messe in atto per un lavoro di rete più efficace.

- *Convenzione con la **Caritas parrocchiale di Camerano**, per la collaborazione nella prima accoglienza residenziale.*

L'associazione partecipa a **tavoli di coordinamento a livello regionale** (coordinamento della Regione Marche), **provinciale** (coordinamento della Provincia di Ancona) e **intercomunale** (Senigallia –Montemarciano - Falconara).

Per lo svolgimento di **tirocini e attività di ricerca sociale**, ha stipulato convenzioni con:

- Università Politecnica delle Marche – Facoltà di Economia, dal 2004: tirocini professionali per il Corso di laurea in servizi sociali;
- Università di Roma Tre - Facoltà di Lettere e Filosofia, dal 2006: tirocini per il Master in “Politiche dell’incontro e mediazione culturale”;
- Università di Firenze - Facoltà di Scienze della Formazione, dal 2007: tirocini per il Corso di laurea in “Operazioni di Pace, gestione e mediazione dei conflitti”.
- University of Malta - Faculty of Laws, dal 2007: internship per il Mediterranean Master's Programme in Human Rights and Democratisation.

### **BENEFICIARI: Impatto dell'intervento sul contesto socio-territoriale di riferimento**

*(interazioni con le politiche e le azioni dell'amministrazione locale, interazioni con altri enti)*

Gli interventi operano con continuità dal 2001 e considerando anche la precedente esperienza come gruppo di volontari Caritas, iniziata nel 1995, si può dire che Free Woman offra al territorio, da più di un decennio, la possibilità di dare una risposta solidale ai fenomeni dello sfruttamento. In questi anni si è osservato un graduale progressivo riconoscimento del ruolo assunto dall'associazione, sia da parte di strutture periferiche dello Stato come le prefetture, le forze di polizia e l'arma dei carabinieri, sia da parte dei servizi socio-sanitari del territorio, sia infine da parte degli enti locali, che aderiscono numerosi al progetto, e lo cofinanziano generosamente.

Da parte sua, l'associazione si è proposta di crescere nella capacità di garantire sostegno materiale e immateriale per l'empowerment delle persone beneficiarie delle azioni messe in campo dal progetto e contemporaneamente in quella di formare i propri operatori e quelli di altri servizi, sensibilizzare la popolazione e le istituzioni, promuovere il cambiamento.

L'attività di Free Woman è da sempre principalmente indirizzata alla prostituzione di strada, fenomeno che interessa, fin dagli anni novanta, la S.S.16 ed alcune zone limitrofe. Si tratta di porzioni di territorio dei comuni di Falconara Marittima, Montemarciano, Senigallia e Marotta (Mondolfo).

A chi si prostituisce in strada, Free Woman offre servizi di informazione, attraverso l'unità mobile, di accompagnamento ai servizi, di consulenza, di accoglienza e presa in carico per i percorsi di autonomia.

Le zone di prostituzione sono poco abitate: sono concentrate lungo tratti di statale a bassa intensità di insediamenti residenziali, o in aree periferiche con stabilimenti industriali o esercizi commerciali, che restano deserte la notte. Sono relativamente distanti dagli stabilimenti balneari e dai luoghi del divertimento, molto vivaci d'estate. Questo porta ad una relativamente bassa conflittualità tra le attività di prostituzione e la vita della popolazione residente.

Tuttavia, a fronte di un'area di prostituzione molto limitata rispetto al territorio delle due province aderenti al progetto, e al basso impatto sull'opinione pubblica di una prostituzione che prende forme più discrete che in altre parti d'Italia, si riscontra un'ampia condivisione degli obiettivi di solidarietà sociale da parte degli Enti locali, in particolare nella provincia di Ancona. Crediamo di poter affermare che ciò avviene anche e soprattutto per merito della nostra attività.

Questa sensibilità del territorio faticosamente costruita negli anni è un dato fortemente positivo, in particolar modo ora che le norme di protezione sociale vengono rese accessibili a persone che subiscono forme di sfruttamento meno visibili e per questo meno avvertite dall'opinione pubblica.

Non sarebbe onesto nascondersi che l'azione del progetto, efficace ed efficiente nel suo rivolgersi alla prostituzione di strada, diviene meno organica di fronte a fenomeni come la prostituzione in appartamento o lo sfruttamento lavorativo.

In questi ambiti di sfruttamento l'impatto del progetto è di natura differente: il ruolo di Free Woman è meno attivo, e di fatto consiste nell'accogliere le richieste di assistenza e collaborazione da parte delle forze dell'ordine e da parte dei servizi sociali territoriali. A differenza di quanto accade per la prostituzione di strada, il progetto mette in campo azioni di contatto discontinue, quando si rivolge alla prostituzione in appartamento.

Per quanto riguarda le forme di sfruttamento lavorativo, invece, non è in grado di attuare azioni di contatto dirette. Del resto ampiezza e natura polimorfa del fenomeno dello sfruttamento ai danni dei cittadini immigrati richiedono risposte diversificate e, ancor più che per le forme di sfruttamento sessuale, la partecipazione di una rete composita e attiva.

E' evidente che la sensibilizzazione e il coinvolgimento degli altri attori sono elementi imprescindibili del corretto operare, e devono trovare posto in una valutazione dell'impatto complessivo del progetto.

### **Sistema di valutazione adottato**

Il progetto adotta forme di monitoraggio e valutazione interna che si integrano alle metodologie di controllo, valutazione e programmazione dell'associazione:

- Supervisione, indirizzo politico e programmatico: Consiglio di Amministrazione (ogni 3 mesi);
- Coordinamento, monitoraggio e programmazione generale delle attività: Coordinamento (ogni settimana);
- Coordinamento e organizzazione: Coordinamenti del settore accoglienza e del settore uds (ogni settimana).

I settori accoglienza e uds usufruiscono di una distinta supervisione esterna (ogni mese).

### **Lavoro di rete:**

Negli anni, l'azione di rete si è concretizzata in un'attività di contatto e collegamento tra servizi differenti.

L'associazione contribuisce alla nascita, allo sviluppo e all'implementazione sul territorio di una rete di risorse, formali e informali, capaci di garantire una effettiva possibilità di accesso a servizi di base e di creare opportunità di inserimento sociale e lavorativo; presta la propria consulenza gratuita ad enti ed organizzazioni, perché possano offrire servizi e soluzioni "a bassa soglia".

La rete si articola su differenti livelli:

- Azione rivolta alla comunità locale, per consolidare attraverso un'azione di sensibilizzazione una rete di solidarietà composta da associazioni di base, gruppi, famiglie.
- Azione rivolta a servizi socio-sanitari, servizi per l'impiego e la formazione e centri di accoglienza, orientamento e aiuto promossi da enti e organizzazioni senza scopo di lucro.
- Azione di tipo istituzionale, rivolta ai decisori politici anche attraverso la partecipazione ai Tavoli tematici e alla programmazione dei Piani di Zona.
- Azione rivolta alle altre realtà impegnate nel settore specifico della tratta, a livello locale, nazionale e internazionale.
- Collaborazione con l'Ufficio Stranieri e con la Squadra mobile della Questura di Ancona, in merito alle problematiche legate alla concessione del permesso di soggiorno.
- Azione di scambio di esperienze e di informazioni con realtà analoghe del Centro Nord Italia in maggior parte ma anche del Sud, e attivazione di percorsi di protezione sociale.

### **Offerta di servizi analoghi da parte di altri soggetti**

Nel territorio marchigiano è risultata estremamente scarsa la presenza e l'offerta di servizi analoghi da parte di altri soggetti:

- **per la tratta** si segnala la presenza dell'associazione *On The Road* che opera nel sud della regione Marche e nell'Abruzzo con modalità di intervento analoghe a quelle dell'Assoc. Free Woman. Da alcuni anni si sta lavorando per la strutturazione di una rete con i servizi territoriali di alcuni comuni della provincia di Ancona. Altro riferimento importante è il protocollo in via di definizione con la Questura di Ancona.

## 7) Obiettivi del progetto:

### PREMESSA

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscienzizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

### OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

L'Associazione Free Woman promuove il progetto con le seguenti finalità:

- **favorire** la relazione e la socializzazione tra donne
- **offrire** un supporto alle donne ospiti delle strutture durante l'arco della giornata
- **sensibilizzare** il contesto territoriale verso le problematiche relative alla violenza e agli abusi sessuali.

**Queste finalità generali sono così riassumibili:**

- **Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- **Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- **Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- **Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità all'interno del Terzo Settore.
- **Coscientizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- **Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- **Difesa della patria in modo non armato e nonviolento** in termini di:
  - gestione o superamento del conflitto
  - riduzione o superamento della violenza
  - acquisizione o riconoscimento di diritti

## OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Il progetto risponde ad una problematica relativa all'intero territorio italiano, in quanto le donne che vengono seguite, per motivi di sicurezza, non sono quelle della zona, ma quelle inviati da centri che operano in rete contro la tratta in tutta Italia. L'associazione Free Woman mette a disposizione nel territorio di Ancona e dei comuni limitrofi tre strutture ad indirizzo segreto per la protezione e per la sicurezza dei suoi ospiti. La risposta alla problematica nel territorio di Ancona che L'associazione Free Woman è in grado di offrire è quella di nove posti letto distribuiti in tre sedi differenti, le quali rispondono in ugual maniera alla problematica, adottando stesse metodologie, progettualità ed operatori; pertanto obiettivi, attività e risorse saranno valide per tutte e tre le sedi.

AREA DI INTERVENTO	
Donne Con Minori E Donne In Difficoltà	
SEDE	
Ass. Free Woman Onlus - Cod. Helios 111610 Cod. Helios -111612 Cod. Helios -111615	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
<p><b>Situazione di partenza</b></p> <p><i>Necessità della presenza contemporanea di più figure nelle strutture e maggiore disponibilità agli accompagnamenti anche fuori Regione</i></p> <p><b>Indicatore di bisogno:</b> L'attuale rapporto operatrici-volontarie/utente attualmente è di 2:5</p>	<p><b>Obiettivo1:</b> <i>Migliorare la qualità dell'intervento</i></p> <p><i>Migliorare la qualità dell'intervento aumentando il rapporto operatrici-volontarie/utente nell'attività di sostegno alla donna nelle case di prima accoglienza e per gli accompagnamenti anche fuori regione .</i></p> <p><b>Indicatore1:</b> Aumentare il rapporto operatrici-volontarie/utente attualmente è di 2:5</p>
<p><b>Situazione di partenza</b></p> <p><i>Attualmente le operatrici e le volontarie dell'associazione riescono a coprire 6 ore al giorno all'interno delle case, non riuscendo a vivere in pieno la quotidianità delle proprie ospiti, privilegiando l e problematiche di gestione della casa sacrificando momenti di scambio e di interazione.</i></p> <p><b>Indicatore di bisogno:</b> 6 ore giornaliere di presenza in struttura da parte di operatrici e volontarie</p>	<p><b>Obiettivo2:</b> <i>Privilegiare le relazioni</i></p> <p><i>Aumento delle ore di presenza in casa, così da poter dedicare il giusto tempo ad ogni ospiti privilegiando le relazioni.</i></p> <p><b>Indicatore2:</b> Passare da 6 ore al giorno a 9 ore al giorno</p>
<p><b>Situazione di partenza</b></p> <p><i>Attualmente i laboratori strutturati sono 4 (lingua italiana, cucina, cucito, attività motoria) e non riescono a coprire l'intera gamma dei bisogni delle ospiti</i></p> <p><b>Indicatore di bisogno:</b> I laboratori strutturati ad oggi sono 4</p>	<p><b>Obiettivo3:</b> <i>Aumento delle attività dei laboratori strutturati</i></p> <p><i>Aumento delle attività dei laboratori strutturati all'interno e all'esterno delle case, così da poter coprire l'intera gamma dei bisogni delle ospiti, soddisfacendo anche quei bisogni non primari importanti comunque per il raggiungimento di un equilibrio psico-fisico.</i></p> <p><b>Indicatore3:</b> Passare dagli attuali 4 laboratori, ad un numero che varia da 6 a 8 in relazione alle esigenze degli ospiti.</p>



**8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

### 8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO			
Donne Con Minori E Donne In Difficoltà			
SEDE			
Ass. Free Woman Onlus - Cod. Helios 111610 Cod. Helios -111612 Cod. Helios -111615			
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Migliorare la qualità dell'intervento			
<b>Conoscenza ed accompagnamento</b>	1.1	Presentazione della struttura ai nuovi operatori/volontari	Presentare la struttura ai nuovi operatori e volontari creando un inserimento graduale nelle strutture di accoglienza presentando le attività che giornalmente si svolgono nelle strutture
	1.2	Conoscenza dell'attività di gestione .	Vengono presentate le attività ai nuovi operatori e volontari di gestione delle normali mansioni per portare avanti la casa in modo condiviso.
	1.3	Accompagnamento ai servizi	Gli ospiti vengono accompagnate ai servizi, garantendo un corretto svolgimento di pratiche burocratiche, laddove presenti, o il corretto inserimento in attività esterne alla casa.
	1.4	Accompagnamento ai servizi extra regionali	Accompagnamento delle donne ai servizi legali, sanitari, burocratici, territoriali, sociali, dislocati in Italia (proprio per tutelare la segretezza e sicurezza delle ospiti, molte di loro hanno relazioni con servizi sociali delle città dove si prostituivano e dalle quali sono state allontanate nel progetto di recupero.)
	1.5	Incontri di verifica con volontari	Realizzazione di un incontro mensile di verifica tra volontari ed operatori per fare il punto della situazione e per esprimere le proprie perplessità, emozioni vissute nella casa nell'intero mese.
	1.6	Riunioni di programmazione, incontri supervisione, riunioni di equipe	Incontri settimanali con gli operatori e la coordinatrice dell'accoglienza per aggiornamenti sull'andamento del programma delle donne seguite nelle strutture e per la programmazione delle attività da svolgere e degli accompagnamenti da effettuare.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Privilegiare le relazioni			
Momenti di confronto e relazione	2.1	Attività tipiche della struttura	Svolgimento delle attività di gestione delle case di accoglienza, accompagnando le donne sia nello svolgimento delle attività pratiche ma soprattutto sfruttare questi momenti per avere dei colloqui informali, ma che spesso risultano i più approfonditi.

	<b>2.2</b>	Ottimizzazione delle attività di gestione	Vengono creati dei turni di gestione delle normali mansioni per portare avanti la casa, così non creare momenti di tensione tra gli ospiti
	<b>2.3</b>	Aumento dei momenti di confronto e di scambio con le ospiti	Sostegno morale alle donne durante il loro percorso di reinserimento svolgendo servizio dell'ascolto
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Aumento delle attività dei laboratori strutturati</b>			
Laboratori	<b>3.1</b>	Partecipazione costante laboratori	Partecipazione ai laboratori per conoscere l'organizzazione e le finalità, e per garantire un inserimento graduale delle donne all'interno dei laboratori stessi.
	<b>3.2</b>	Nuovi laboratori	Ideazione di nuovi laboratori che forniscano alle donne elementi utili per il loro reinserimento socio-lavorativo, e che possano offrire stimoli per il loro benessere psico-fisico.
	<b>3.3</b>	Favorire la socializzazione delle donne	Accompagnamento delle donne ai servizi scolastici e formativi, accompagnamento delle donne nella ricerca del lavoro.

AREA DI INTERVENTO												
Donne Con Minori E Donne In Difficoltà												
SEDE												
Ass. Free Woman Onlus - Cod. Helios 111610 Cod. Helios -111612 Cod. Helios -111615												
ATTIVITÀ	MESI											
<b>Obiettivo specifico 1:</b> <i>Migliorare la qualità dell'intervento</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.1: Presentazione della struttura												
Attività 1.2: Conoscenza dell'attività di gestione												
Attività 1.3: Accompagnamento ai servizi												
Attività 1.4: Accompagnamento extra regionali												
Attività 1.5: Verifica con volontari												
Attività 1.6: Riunioni												
<b>Obiettivo specifico 2</b> <i>Privilegiare le relazioni</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 2.1: Attività tipiche della struttura												
Attività 2.2: Ottimizzazione attività di gestione												
Attività 2.3: Momenti di confronto												
<b>Obiettivo specifico 3:</b> <i>Aumento delle attività dei laboratori strutturati</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 3.1: Partecipazione costante laboratori												
Attività 3.2: Nuovi laboratori												

Attività 3.3: <i>Favorire la socializzazione</i>												
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

## 8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

<b>AREA DI INTERVENTO</b>		
<b>Donne Con Minori E Donne In Difficoltà</b>		
<b>SEDE</b>		
<b>Ass. Free Woman Onlus - Cod. Helios 111610 Cod. Helios -111612 Cod. Helios -111615</b>		
<b>Obiettivo specifico 1: Migliorare la qualità dell'intervento</b>		
<b>Attività</b>	<b>Risorse umane</b>	
<b>1.1</b> <i>Presentazione della struttura ai nuovi operatori/volontari</i>	Coordinamento generale della attività: Responsabile Accoglienza (1 assistente sociale) Partecipazione alle attività di gestione delle case di accoglienza: 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 6 volontarie (12 volontari che collaborano). Organizzazione degli spazi, dei tempi e delle attività all'interno delle case: 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 6 volontarie (12 volontari che collaborano) Sostegno morale alle donne durante il loro percorso di reinserimento: 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 6 volontarie (12 volontari che collaborano)	
<b>1.2</b> <i>Conoscenza dell'attività di gestione .</i>	4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 6 volontarie (12 volontari che collaborano)	
<b>1.3</b> <i>Accompagnamento ai servizi</i>	4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 4 volontarie (12 volontari che collaborano)	
<b>1.4</b> <i>Accompagnamento ai servizi extra regionali</i>	4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 4 volontarie (12 volontari che collaborano)	
<b>1.5</b> <i>Incontri di verifica con volontari</i>	Coordinatore dell'associazione (1 progettista coordinatore) Responsabile dell'accoglienza (1 assistente sociale) 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 4 volontarie (12 volontari che collaborano)	
<b>1.6</b> <i>Riunioni di programmazione, incontri supervisione, riunioni di equipe</i>	Coordinatore dell'associazione (1 progettista coordinatore) Responsabile dell'accoglienza (1 assistente sociale) 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 4 volontarie (12 volontari che collaborano)	
<b>Obiettivo specifico 2: Privilegiare le relazioni</b>		
<b>2.1</b> <i>Attività tipiche della struttura</i>	4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 6 volontarie (12 volontari che collaborano)	
<b>2.2</b> <i>Ottimizzazione delle attività di gestione</i>	Coordinamento generale della attività: Responsabile Accoglienza (1 assistente sociale) Partecipazione alle attività di gestione delle case di accoglienza: 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 6 volontarie (12 volontari che collaborano). Organizzazione degli spazi, dei tempi e delle attività all'interno delle case: 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 6 volontarie (12 volontari che collaborano) Sostegno morale alle donne durante il loro percorso di reinserimento: 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 6 volontarie (12 volontari che collaborano)	
<b>2.3</b> <i>Aumento dei momenti di confronto e di scambio con le ospiti</i>	4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 6 volontarie (12 volontari che collaborano)	
<b>Obiettivo specifico 3: Aumento delle attività dei laboratori strutturati</b>		
<b>3.1</b> <i>Partecipazione costante laboratori</i>	4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 6 volontarie (12 volontari che collaborano)	
<b>3.2</b> <i>Nuovi laboratori</i>	4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 6 volontarie (12 volontari che collaborano)	
<b>3.3</b> <i>Favorire la socializzazione delle donne</i>	4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 6 volontarie (12 volontari che collaborano)	

Il personale dell'ASS. FREE WOMAN ONLUS coinvolto specificatamente per quanto riguarda l'accoglienza :

**personale retribuito:**

*n. 5= 2 assistenti sociali, 2 educatori, 1 psicologa.*

**personale volontario**

*n. 10 addetti a mansioni sempre diversi in base agli impegni delle donne.*

### 8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

<b>AREA DI INTERVENTO</b>		
<b>Donne Con Minori E Donne In Difficoltà</b>		
<b>SEDE</b>		
<b>Ass. Free Woman Onlus - Cod. Helios 111610 Cod. Helios -111612 Cod. Helios -111615</b>		
<b>Obiettivo specifico 1: Migliorare la qualità dell'intervento</b>		
	<b>Attività</b>	<b>Ruolo dei volontari in Sc</b>
1.1	Presentazione della struttura ai nuovi operatori/volontari	Inizialmente i giovani del Sc affiancheranno le operatrici per osservare come lavorano all'interno delle strutture e quali strumenti utilizzano. Gradualmente inizieranno a partecipare attivamente alla gestione delle case e alle attività che giornalmente si svolgono in esse. I giovani del Sc, inoltre, aiuteranno gli operatori nell'organizzazione dei tempi e degli spazi comuni delle ospiti (es. turni pulizie, turni cucina, fare la spesa).
1.2	Conoscenza dell'attività di gestione .	I giovani in Sc inizialmente affiancheranno gli operatori nella gestione delle case di accoglienza nei loro meccanismi più semplici. Affiancheranno l'operatore nelle attività di accompagnamento delle donne ai servizi, nell'ascolto delle ospiti, nel sostegno morale delle donne durante il loro percorso, nell'offrire maggiori possibilità di confronto.
1.3	Accompagnamento ai servizi	Nelle attività di accompagnamento ai vari tipi di servizi, i giovani del Sc saranno presenti inizialmente per orientarsi nella localizzazione fisica del servizio e per capire le modalità di accesso ad esso; successivamente dove possibile potranno essere resi autonomi per accompagnare le ospiti nei servizi agevolando le attività delle operatrici.
1.4	Accompagnamento ai servizi extra regionali	Ai giovani in Sc potrà essere richiesto di accompagnare le ospiti a servizi localizzati anche fuori regione per agevolare le attività delle operatrici.
1.5	Incontri di verifica con volontari	I giovani del Sc manterranno rapporti costanti con i volontari che collaborano e di coordinare le loro attività; viene data la possibilità di partecipare alle riunioni mensili a cui partecipa l'intero gruppo dei volontari.
1.6	Riunioni di programmazione, incontri supervisione, riunioni di equipe	Partecipazione alla riunione settimanale con gli operatori e la coordinatrice dell'accoglienza per aggiornamenti sull'andamento del programma delle donne seguite nelle strutture e per la programmazione delle attività da svolgere e degli accompagnamenti da effettuare; partecipazione agli incontri mensili di supervisione per confrontarsi con l'intero gruppo di operatori, alla presenza di una psicologa; partecipazione agli incontri mensili di equipe con gli operatori e i volontari dell'accoglienza per aggiornamenti e organizzazione di attività.
<b>Obiettivo specifico 2: Privilegiare le relazioni</b>		
2.1	Attività tipiche della struttura	Durante le ore di presenza nelle strutture, i giovani del Sc parteciperanno attivamente alla gestione delle case e alle attività che giornalmente si svolgono in esse.
2.2	Ottimizzazione delle attività di gestione	Durante le ore di servizio nelle strutture, i giovani del Sc avranno più tempo disponibile per aiutare le donne nella gestione dei compiti quotidiani come l'organizzazione dei turni di pulizia e di cucina, l'accompagnamento alla spesa, la cogestione della cucina.
2.3	Aumento dei momenti di confronto e di scambio con	Durante le ore di servizio i giovani del Sc si creeranno degli spazi per confrontarsi con le ospiti, offrendo così loro maggiori opportunità di

	<i>le ospiti</i>	<i>dialogo e di scambio.</i>
--	------------------	------------------------------

<b>Obiettivo specifico 3: Aumento delle attività dei laboratori strutturati all'interno e all'esterno delle case</b>		
<b>3.1</b>	<i>Partecipazione costante laboratori</i>	<i>In un primo periodo i volontari del Sc prenderanno parte ai laboratori per conoscere i volontari che li seguono, gli orari, le modalità utilizzate per attuarli e le finalità che hanno.</i>
<b>3.2</b>	<i>Nuovi laboratori</i>	<i>Gradualmente i volontari del Sc proporranno idee per la progettazione di nuovi laboratori, e dove l'equipe riterrà di avviare nuovi laboratori, aiuteranno nella programmazione e svolgimento dei laboratori stessi.</i>
<b>3.3</b>	<i>Favorire la socializzazione delle donne</i>	<i>I volontari del Sc sosterranno le donne durante la fase del reinserimento sociale e lavorativo; le aiuteranno a conoscere il territorio e i vari servizi, le accompagneranno ai servizi scolastici e formativi, le accompagneranno nella ricerca del lavoro e le aiuteranno ad inserirsi in contesti che favoriscano l'incontro con altre persone.</i>

**Diagramma di Gantt riferita alle attività dei ragazzi in SC**

<b>AREA DI INTERVENTO</b>												
<b>Donne Con Minori E Donne In Difficoltà</b>												
<b>SEDE</b>												
<b>Ass. Free Woman Onlus - Cod. Helios 111610 Cod. Helios -111612 Cod. Helios -111615</b>												
<b>ATTIVITÀ</b>	<b>MESI</b>											
<b>Obiettivo specifico 1:</b> <i>Migliorare la qualità dell'intervento</i>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
<i>Attività 1.1: Presentazione della struttura</i>												
<i>Attività 1.2: Conoscenza dell'attività di gestione</i>												
<i>Attività 1.3: Accompagnamento ai servizi</i>												
<i>Attività 1.4: Accompagnamento extra regionali</i>												
<i>Attività 1.5: Verifica con volontari</i>												
<i>Attività 1.6: Riunioni</i>												
<b>Obiettivo specifico 2</b> <i>Privilegiare le relazioni</i>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
<i>Attività 2.1: Attività tipiche della struttura</i>												
<i>Attività 2.2: Ottimizzazione attività di gestione</i>												
<i>Attività 2.3: Momenti di confronto</i>												
<b>Obiettivo specifico 3:</b> <i>Aumento delle attività dei laboratori strutturati</i>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
<i>Attività 3.1: Partecipazione costante laboratori</i>												
<i>Attività 3.2: Nuovi laboratori</i>												
<i>Attività 3.3: Favorire la socializzazione</i>												

**9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

N. volontari: 4 (quattro)

**10) Numero posti con vitto e alloggio:**

N. posti: 4 (quattro)

La Caritas Diocesana di Ancona Osimo fa uso di 1 appartamento sito in Via Di **Colle Ameno**, 3 60020 **Ancona** all'interno dei quali trovano ospitalità i giovani del s.c. che decidono di fare vita comunitaria, la quale - pur non essendo obbligatoria - è comunque parte integrante della proposta di Servizio Civile, intesa come percorso di formazione globale della persona.

Questa attività viene svolta grazie all'apporto di responsabili esterni che verificano la situazione della vita comunitaria proponendo momenti di riflessione comune e verifiche periodiche delle attività e delle dinamiche comunitarie (gestione del conflitto etc.).

Il progetto prevede la partecipazione di volontari residenti e non nel comune di realizzazione del progetto medesimo.

**11) Numero posti senza vitto e alloggio:**

N. posti: 0 (zero)

**12) Numero posti con solo vitto:**

N. posti: 0 (zero)

**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

N. ore/sett. 30 (trenta)

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**

Giorni serv. 6 (sei)

**15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di: eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionali (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

**16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	Num Vol per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ASSOCIAZION E FREE WOMAN ONLUS - CAMERANO	CAMERANO	VIA MARATTI, 19	111610	1						
2	ASSOCIAZION E FREE WOMAN ONLUS - FALCONARA	FALCONAR A M. MA	PIAZZZA GRAMSCI, 6	111612	1						
3	ASSOCIAZION E FREE WOMAN ONLUS – VIA MATAS	ANCONA	VIA MATAS, 2	111615	2						

**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

**ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito Caritas Italiana [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it)

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas

Blog del Tavolo ecclesiale per il servizio civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.

Stampa di pieghevoli, poster sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

Promozione del servizio civile alla Giornata Mondiale della Gioventù del 2010 con la partecipazione di alcuni giovani in servizio civile.

**ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

Divulgazione materiale informativo sull'Associazione e nelle attività del servizio civile	<b>20h</b>
---	------------

**Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20 h**

**ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

Divulgazione materiale informativo sull'Associazione e nelle attività del servizio civile	<b>20</b>
<b>h</b>	

Incontri nelle Associazioni di Volontariato	<b>10</b>
<b>h</b>	

<b>Totale ore dedicate durante il servizio civile:</b>	<b>30</b>
<b>h</b>	

<b>Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:</b>	<b>50</b>
<b>h</b>	

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento.

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

**21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

- Conoscenza di almeno una lingua straniera (preferibilmente inglese);
- Possedere adeguate capacità relazionali.

**23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

**24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

Associazione NOA – interazione uomo – animale – ambiente	<i>Profit</i>	90039900445	L'Associazione NOA – interazione uomo – animale – ambiente collabora nel progetto con attività di promozione del servizio civile attraverso i propri soci e i propri canali di comunicazione
--	---------------	-------------	--

**25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

AREA DI INTERVENTO		
<b>Donne Con Minori E Donne In Difficoltà</b>		
SEDE		
<b>Ass. Free Woman Onlus - Cod. Helios 111610 Cod. Helios -111612 Cod. Helios -111615</b>		
ATTIVITA'		RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI PREVISTE
1.1	Presentazione della struttura ai nuovi operatori/volontari	Sede; Case di Accoglienza; telefono; postazione pc; stampante; fotocopiatrice; utilizzo di moduli di qualità
1.2	Conoscenza dell'attività di gestione .	Sede; Case di Accoglienza; telefono; postazione pc; stampante; fotocopiatrice; utilizzo di moduli di qualità
1.3	Accompagnamento ai servizi	Sede; Case di Accoglienza; telefono; postazione pc; stampante; fotocopiatrice; utilizzo di moduli di qualità
1.4	Accompagnamento ai servizi extra regionali	Automezzo per gli spostamenti, orario degli autobus cittadini, biglietti autobus, indirizzario dei numeri utili e dei contatti dell'associazione accesso ad internet telefono.
1.5	Incontri di verifica con volontari	Sede; telefono; postazione pc; stampante; fotocopiatrice; utilizzo di moduli di qualità
1.6	Riunioni di programmazione, incontri supervisione, riunioni di equipe	Sede; telefono; postazione pc; stampante; fotocopiatrice; utilizzo di moduli di qualità
2.1	Attività tipiche della struttura	Spazi comuni della casa, cucina attrezzata con pentolame ed elettrodomestici, materiale per la pulizia e la cura della casa, automezzo per gli spostamenti
2.2	Ottimizzazione delle attività di gestione	Spazi comuni della casa, cucina attrezzata con pentolame ed elettrodomestici,

		<i>materiale per la pulizia e la cura della casa, automezzo per gli spostamenti</i>
<b>2.3</b>	<i>Aumento dei momenti di confronto e di scambio con le ospiti</i>	<i>Stanze adeguate all'ascolto e alla socializzazione</i>
<b>3.1</b>	<i>Partecipazione costante laboratori</i>	<i>Locali adeguati e spazi esterni adeguati per i laboratori</i>
<b>3.2</b>	<i>Nuovi laboratori</i>	<i>Materiale didattico; biblioteca; enciclopedie multimediali; postazioni pc; accesso ad internet; centri di documentazione (riviste, libri, video), lavagna luminosa</i>
<b>3.3</b>	<i>Favorire la socializzazione delle donne</i>	<i>Stanze adeguate all'ascolto e alla socializzazione</i>

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti :*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

### 28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

## COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

## COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere le situazioni di disagio e gli interventi minimi per il superamento delle problematiche.
- Conoscere i diritti della donna.
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza.
- Collaborare con la donna in difficoltà nelle attività di vita quotidiana.
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.

- Applicare tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Conoscere le procedure legali ed amministrative legate all'immigrazione ed in particolare alle persone vittime di tratta di esseri umani.
- Essere in grado di lavorare in equipe.

## FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

### 29) Sede di realizzazione:

La sede indicata per la formazione generale è il Centro Giovanni Paolo II, via Montorso Loreto.

Verranno altresì utilizzate, in base alle esigenze formative, sedi appropriate in grado di ospitare gruppi anche per corsi residenziali.

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

#### ☐ **Metodologia**

- Per ogni obiettivo formativo viene considerato:
  - la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
  - dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
  - dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
  - dal saper fare al saper fare delle scelte
  - dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze.

#### ☐ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

*totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

**33) Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli UNSC</b>	<b>Moduli Caritas</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
- <i>L'identità del gruppo in formazione</i>	- <i>sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione</i> - <i>favorire l'attenzione alla cura delle relazioni</i> - <i>sostenere la motivazione</i> - <i>sostenere l'orientamento per il futuro</i>	<b>3+3</b>	<b>1 F – 5 I</b>
- <i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</i>	- <i>comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria</i>	<b>2</b>	<b>2 F</b>
- <i>Il dovere di difesa della Patria</i>		<b>2</b>	<b>2 F</b>
- <i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i>		<b>2</b>	<b>1 F – 1 I</b>
- <i>La protezione civile</i>	- <i>Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale</i>	<b>3</b>	<b>2 F – 1 I</b>
- <i>La solidarietà e le forme di cittadinanza</i>		<b>3</b>	<b>2 F – 1 I</b>
- <i>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</i>	- <i>conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale</i>	<b>3</b>	<b>2 F – 1 I</b>
- <i>La normativa vigente e la Carta di impegno etico</i>		<b>2</b>	<b>1 F – 1 I</b>
- <i>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</i>		<b>2</b>	<b>2 F</b>
- <i>Presentazione dell'Ente</i> - <i>Lavoro per progetti</i>	- <i>conoscere la Caritas come ente ecclesiale</i>	<b>4</b>	<b>3 F – 1 I</b>
- <i>Il lavoro per progetti</i>	- <i>acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio</i>	<b>2</b>	<b>1 F – 1 I</b>
	- <i>abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo</i>	<b>2</b>	<b>1 F – 1 I</b>

	<i>il servizio</i>		
		<b>33</b>	<b>20 F – 13 I</b>

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

#### **34) Durata:**

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI**

#### **35) Sede di realizzazione:**

Sede dell'Associazione Free Woman sita in Via Matas, 30.

#### **36) Modalità di attuazione:**

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

#### **37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

<b>Cognome e nome</b>	<b>Data di nascita</b>	<b>Luogo di nascita</b>	<b>Codice fiscale</b>
<b>CIGNOLO VALENTINA</b>			
<b>CERIONI GIULIA</b>			
<b>ATIPALDI GIULIA</b>			

**38) Competenze specifiche del/i formatore/i:**

Cognome e nome	Competenze	Titolo di studio e anni di esperienza
<b>CIGNOLO VALENTINA</b>		
<b>CERIONI GIULIA</b>		
<b>ATIPALDI GIULIA</b>		

**39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile :

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

**40) Contenuti della formazione:**

<b>AREA DI INTERVENTO</b>			
<b>Donne Con Minori E Donne In Difficoltà</b>			
<b>SEDE</b>			
<b>Ass. Free Woman Onlus - Cod. Helios 111610 Cod. Helios -111612 Cod. Helios -111615</b>			
<b>Moduli formazione specifica</b>	<b>Attività</b>	<b>Formatore</b>	<b>Ore</b>
<b>Modulo 1- Il progetto</b>			<b>10</b>
Conoscenza del progetto	Necessaria a tutte le attività	VALENTINA CIGNOLO	2
Conoscenza delle strutture		VALENTINA CIGNOLO	2
Conoscenza delle attività e delle procedure operative		VALENTINA	2

		CIGNOLO	
Ruoli e figure all'interno della struttura		VALENTINA CIGNOLO	2
Verifica		VALENTINA CIGNOLO	2
<b>Modulo 2- Il settore di impiego</b>		<b>Formatore</b>	<b>34</b>
Introduzione alle tematiche del settore	Necessaria a tutte le attività	CIGNOLO VALENTINA	2
L'evoluzione dell'Associazione dalla sua nascita ad oggi		ATIPALDI GIULIA	2
La tratta degli esseri umani		CIGNOLO VALENTINA	2
Altre realtà simili in Italia	1.3, 1.4	CIGNOLO VALENTINA	3
La rete: risorse formali e informali	1.3, 1.4, 1.5, 1.6	ATIPALDI GIULIA	2
addestramento al compito	Necessaria a tutte le attività	CIGNOLO VALENTINA	6
competenze specifiche utile ad una crescita professionalizzante	1.1, 1.2,1.5, 1.6, 2.2, 2.3,3.1	ATIPALDI GIULIA	2
acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	Necessaria a tutte le attività	CIGNOLO VALENTINA	3
Risposte locali ai bisogni	1.3, 1.4, 1.5, 1.6	ATIPALDI GIULIA	2
Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	1.3, 1.4, 1.5, 1.6	ATIPALDI GIULIA	2
Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	Necessaria a tutte le attività	CIGNOLO VALENTINA	2
La rete dei servizi del territorio	1.3, 1.4, 1.5, 1.6	CIGNOLO VALENTINA	2
Il ruolo dei servizi sociali...	1.3, 1.4, 1.5, 1.6	ATIPALDI GIULIA	2
Verifica	Necessaria a tutte le attività	CIGNOLO VALENTINA	2

<b>Modulo 3- La relazione educativa</b>		<b>Formatore</b>	<b>10</b>
La relazione d'aiuto	1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3	GIULIA CERIONI	2
La comunicazione efficace	1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3	GIULIA CERIONI	2
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3	GIULIA CERIONI	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	Necessaria a tutte le attività	GIULIA CERIONI	2
Verifica		GIULIA CERIONI	2
<b>Modulo 4- Lavoro di gruppo</b>		<b>Formatore</b>	<b>8</b>
Le dinamiche di gruppo	1.5, 1.6	GIULIA CERIONI	3
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	1.5, 1.6	GIULIA CERIONI	3
Verifica	Necessaria a tutte le attività	GIULIA CERIONI	2
<b>Modulo 5- La rielaborazione</b>		<b>Formatore</b>	<b>10</b>
Verifica degli obiettivi raggiunti	Necessaria a tutte le attività	CIGNOLO VALENTINA	3
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto		CIGNOLO VALENTINA	3
Bilancio delle competenze personali		CIGNOLO VALENTINA	2
Verifica		CIGNOLO VALENTINA	2
		<b>TOTALE</b>	<b>72</b>

**41) Durata:**

N. 72 (Settantadue) ORE.

**Altri elementi della formazione****42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

*Ancona, 09/02/2010*

Il Responsabile legale dell'ente  
Sac. Vittorio Nozza  
Direttore

---

Il direttore della Caritas Diocesana  
di Ancona-Osimo  
Sac. Flavio Ricci

---